

PAOLA MAFFEI

La cultura giuridica fra Linguadoca e Catalogna nelle testimonianze dei manoscritti urgellensi

1. *La Biblioteca Capitolare e i suoi manoscritti*

La Seu d'Urgell, denominazione catalana ufficiale, in castigliano Seo de Urgel, è un'amena cittadina, sede di un'influente e antica diocesi – Seu deriva da *sedes* –, situata sul versante spagnolo dei Pirenei, nella valle del fiume Segre, il cui vescovo conserva il titolo e i poteri di co-principe della vicina Andorra.

A testimoniare l'importante passato svetta la possente e slanciata cattedrale romanica e, a pochi passi, all'interno del palazzo episcopale, si custodisce amorevolmente la Biblioteca Capitolare con il suo ricco tesoro di manoscritti¹, incunaboli e post-incunaboli. Ciò che la rende straordinaria

* Ricercatore di Storia del Diritto Medievale e Moderno - Università degli Studi di Siena.

** Dedicato a Martin Bertram, che ha generosamente voluto onorarmi della sua amicizia e della sua sapienza, per i suoi settant'anni, compiuti nel 2008, mentre ci affannavamo a chiudere le bozze del catalogo urgellense, con mille ringraziamenti per i suoi consigli e per l'attenta revisione di queste pagine.

Questo saggio costituisce una versione completamente rielaborata di una parte della comunicazione presentata durante il XIII International Congress of Medieval Canon Law, Esztergom 3-9 agosto 2008. Se a me va ascritto il complesso delle osservazioni e dei rilievi, di cui sono integralmente responsabile, i dati sono frutto del lavoro pluriennale dei catalogatori, ed anzi l'analisi qui offerta è da considerarsi un complemento del *Catálogo* (cf. nt. 1), al quale si rinvia per ogni dettaglio e notizia bibliografica.

¹ Descritti nel *Catálogo de los manuscritos jurídicos de la Biblioteca Capitular de La Seu d'Urgell*, elaborado bajo la dirección de Antonio García y García por Martin Bertram, Gérard Fransen, Antonio García y García, Domenico Maffei, Paola Maffei, Benigne Marqués Sala, Antonio Pérez Martín; revisado, completado y aumentado por Martin Bertram y Paola Maffei, con la colaboración de Benigne Marqués Sala y Marta Pavón Ramírez; índices: Andrea Bartocci (La Seu d'Urgell 2009), d'ora in poi citato semplicemente *Catálogo*. Sono analizzati i manoscritti giuridici della Biblioteca Capitolare, compresi i cosiddetti Fragmentos mayores (nell'appendice III) e i cosiddetti Fragmentos menores (nell'appendice IV); vi sono descritti anche alcuni codici conservati nell'Archivio Capitolare (d'ora in poi ACU) e in quello Diocesano (ADU), detti añadidos (nell'appendice II) e pochi codici

ria è la massiccia presenza – inusitata in queste proporzioni – di manoscritti giuridici²: ben 124 sui 153 codici³ descritti nel *Catálogo*, vale a dire l'80% circa del totale. La biblioteca si è formata in modo alluvionale, prevalentemente grazie ai manoscritti giunti a Urgell tramite studenti, spesso ecclesiastici, di origine catalana, che avevano fatto i loro studi nella vicina Linguadoca, oppure che avevano studiato o comunque avevano passato un periodo in Italia, o anche che si erano formati in patria. Moltissimi sono i codici prodotti nel Midi; altri, di fattura italiana, sono transitati dalla Francia Meridionale prima di giungere a Urgell. Un certo numero di codici italiani è giunto direttamente dall'Italia: questo è accaduto specialmente nel XV secolo. Infine vi è un nutrito gruppo di codici eseguiti in Catalogna. La casualità delle acquisizioni, la diversità dei possessori originali e l'intervallo temporale (vi sono anche manoscritti del 1600) rende la biblioteca forse disomogenea ma comunque largamente

originariamente appartenenti a Urgell e attualmente sparsi in varie biblioteche catalane (nell'appendice V), quali la Biblioteca de Catalunya di Barcellona (d'ora in poi BC) e la Biblioteca del Palau de Perelada (BPP); inoltre si offrono notizie succinte sui non giuridici (nell'appendice I, in collaborazione con Uta-Renate Blumenthal), l'indicazione dei manoscritti peciati (nell'appendice VII a cura di Giovanna Murano) e un quadro generale del tipo di decorazioni (nell'appendice VIII a cura di Marta Pavón Ramírez). A parte alcune eccezioni le signature urgellensi sono costituite dalle quattro cifre assegnate ai manoscritti durante la loro permanenza a Barcellona al tempo della Guerra Civile. Nel *Catálogo* e nel presente saggio i numeri e le lettere che seguono la segnatura indicano i singoli testi traditi nei codici.

Un breve quadro delle vicende della redazione del *Catálogo* e del suo contenuto era stato anticipato in M. Bertram - P. Maffei, 'A Catalogue of the Manuscripts in the Chapter Library of la Seu d'Urgell', *Iuris historia. Liber amicorum Gero Dolezalek*, ed. by V. Colli and E. Conte (Berkeley 2008) 61-72.

Martin Bertram si propone di dedicare uno studio alla storia della vetusta istituzione libraria.

² Lo studio del fondo di edizioni antiche, pur presentando caratteristiche analoghe, esula tuttavia dalla nostra ricerca. Gli incunaboli sono stati censiti da B. Marquès - F.G. Craviotto, 'Els incunables de les biblioteques capitular i episcopal de la Seu d'Urgell', *Urgellia* 2 (1979) 403-456, i cui dati sono stati inseriti nel *Catálogo general de incunables en bibliotecas españolas* I-II (Madrid 1989-1990) con supplementi. Agli incunaboli rilevati va aggiunto quello rilegato insieme al MS 2577, con la *Lectura super titulo de appellationibus* del perugino Filippo Franchi, Venezia 1499 (GW 10426).

³ Sono stati conteggiati anche quei manoscritti che, trasferiti da Urgell alla Biblioteca de Catalunya durante la guerra civile, vi sono rimasti anche dopo che il resto del fondo è tornato alla Seu, o che, pur provenendo indubitabilmente da Urgell, sono attualmente conservati a Perelada nella Biblioteca del Palau (*Catálogo*, appendice V). Sono esclusi invece dal computo i frammenti di piccola entità, chiamati Fragmentos menores (cf. *infra* nt. 37).

provvista e degna della massima attenzione. Sono presenti testi canonistici e civilistici e di diritto catalano; non mancano gli scritti di carattere scolastico o pratico ad uso personale, le *recollectae* di lezioni etc.; per l'assenza di un disegno ordinatore vi sono alcune opere in più copie ed altre mai terminate di copiare⁴.

Il fondo costituisce una fonte di straordinaria rilevanza per la conoscenza dell'Università di Tolosa e della vita giuridica di tutta quella vasta area che va dal Midi alla Catalogna⁵; il valore delle numerose testimonianze non è solo da ricercarsi nella rarità dello scritto tramandato o nel nome dell'autore caduto nell'oblio e finalmente ritrovato, ma specialmente nella consistenza dell'insieme, che offre un quadro vivo degli interessi e dei temi che animavano quei giuristi, accademici e pratici. La frequenza di certi personaggi e di certi testi piuttosto che di altri, la successione e la scelta dei pezzi all'interno dei singoli manoscritti, i ricordi di studenti, le note di possesso, i frammenti di documenti, tutto ciò contribuisce a chiarire i fermenti intellettuali, gli scambi culturali e gli effettivi problemi legali affrontati.

Del patrimonio manoscritto urgellense s'intende fornire in questo contributo un orientamento complessivo, un quadro degli aspetti comuni e degli spunti generali di ricerca, non immediatamente percepibili attraverso le minuziose e dettagliate descrizioni offerte nel *Catálogo*. Dal momento che fra i codici urgellensi sono numerosi quelli miscellanei, dovuti a più mani contemporanee oppure realizzati in un lungo lasso di tempo, o ancora composti dall'unione di codici di origine diversa, o anche da materiali disparati copiati da un unico fruitore, ovviamente la presente è una schematizzazione necessariamente approssimativa, che non può tenere conto appunto delle particolarità di ogni manoscritto.

⁴ Queste prime righe sono riprese, con varianti, dall'introduzione della mia comunicazione in francese 'Une collection de répétitions et d'autres témoignages de l'école de droit de Toulouse dans les manuscrits de La Seu d'Urgell' tenuta il 17 febbraio 2006 alla Koninklijke Vlaamse Academie van België voor Wetenschappen en Kusten, e pubblicata, a cura di L. Waelkens, negli atti di quella giornata dedicata agli *Aspecten van het middeleeuwse Romeinse recht* (Iuris Scripta Historica 22; Brussel 2008) 3-15.

⁵ Sono noti i legami politici, economici, culturali, linguistici che nel corso dei secoli hanno accomunato le due vaste regioni al di qua e al di là dei Pirenei, tanto da renderle, specialmente in alcuni periodi, assai più unite e collegate fra di loro di quanto non lo fossero con gli attuali rispettivi stati nazionali.

2. *La provenienza*

Per ogni manoscritto o parti di esso è stata suggerita una datazione cronologica ed una topica. In tutti quei casi in cui mancavano elementi assolutamente probanti, le nostre proposte sulla provenienza e sulla datazione dei codici sono state elaborate⁶, con tutte le cautele e *salvo saniori consilio*, non solo in base alle usuali indicazioni derivanti dall'analisi paleografica e codicologica, ma tenendo conto specialmente degli indizi offerti dall'esame dei testi (ad esempio peculiarità linguistiche rispecchiate nell'ortografia latina oppure gravi e costanti incongruenze grammaticali), dalla presenza di autori e opere di particolare singolarità o esclusiva utilità rispetto ad un determinato territorio, nonché dal raffronto, all'interno del fondo urgellense, tra i manoscritti con origine certa e quelli con origine incerta. Affidarsi in modo esclusivo all'analisi paleografica, date le ancora scarse conoscenze sulle scritture d'uso del periodo tardo medievale, sarebbe stato fuorviante, come abbiamo potuto sperimentare in più d'un caso⁷. Non abbiamo potuto basarci, se non eccezionalmente, sullo studio delle filigrane, per mancanza di competenze, e sulle legature, quasi tutte realizzate al più presto attorno all'anno 1500. Non sembra inutile sottolineare che le notevoli difficoltà affrontate a causa della posizione remota della sede urgellense e della mancanza *in situ* di un adeguato corredo bibliografico hanno inciso sui nostri pur intensi sforzi per dare ai manoscritti una collocazione nel tempo e nello spazio quanto più possibile precisa.

Analizzando comparativamente la provenienza dei codici giuridici (e delle singole parti di essi nel caso di manoscritti compositi⁸), risulta che

⁶ Una prima indicazione sulla provenienza di una serie di manoscritti, basata sullo stato di elaborazione del catalogo attorno all'anno 2000, si legge in A. Pérez Martín, 'La producción de códices jurídicos en España: ius commune y iura propria', *Juristische Buchproduktion im Mittelalter*, Hg. V. Colli (Frankfurt am Main 2002; Studien zur europäischen Rechtsgeschichte 155) 567-595, a p. 572-574.

⁷ Ad es. è capitato che, in base ai soli dati paleografici, un codice sicuramente catalano sia stato ritenuto, da un esperto paleografo, della Francia settentrionale.

⁸ Alcuni dei 124 manoscritti giuridici sono formati da codici di origine chiaramente differente, riuniti in un'unica legatura solo in un secondo momento: si tratta dei MSS 2007, 2036, 2045, 2059, 2065, fragm. mayor III (in quest'ultimo il secondo pezzo è non giuridico). Altri manoscritti si sono invece arricchiti con il tempo: i casi più palesi sono il 2022, formato da sei parti aggiunte via via, e il 2088, ove al nucleo italiano della fine del XIII secolo sono state man mano allegate parti scritte in Catalogna nel XIV e nel XV secolo. Altri manoscritti ancora sono costituiti da parti di origine diversa ma pressoché contemporanea, riunite fin dall'inizio, come nel caso del 2042.

quelli con un'origine non italiana rappresentano i quattro quinti del totale (l'80%). Ciò è straordinario, considerando che l'Italia è stata il maggior produttore di manoscritti giuridici. Di questi manoscritti non italiani i codici provenienti dal Midi e dalla Catalogna costituiscono insieme circa il 70% del fondo giuridico urgellense: ben trentatré, vale a dire circa il 25%, sono stati in tutto o in parte realizzati in Catalogna⁹, ma soprattutto cinquantasette, cioè circa il 45%, sono sicuramente o presumibilmente in tutto o in parte ascrivibili alla Francia meridionale. Il restante 10% circa proviene dal resto della Francia e della Spagna cristiana¹⁰.

In dettaglio, fra i cinquantasette manoscritti realizzati nel Midi:

- per 38 la provenienza meridionale appare sicura:
 - in particolare otto di questi sono certamente di origine tolosana¹¹, mentre tredici lo sono dubitativamente¹²; per undici non è stato possibile determinare lo Studio o la città di provenienza¹³.
 - 6 sono costituiti da parti prodotte nella Francia meridionale (in due casi di origine almeno parzialmente tolosana), unite a parti di altra origine: italiana in quattro casi¹⁴, e catalana in due¹⁵.

⁹ Hanno origine in Catalogna i MSS 2045A; 2059C; 2065A, B, C, 2065bis; 2077; 2078; 2079; 2089; 2091; 2096; 2097; 2100; 2101; 2104; 2105; 2106; 2108; 2114; 2118; 2119; 2122 dubitativamente; 2874; fragm. mayor II; añadido 1, añadido 2; añadido 3; añadido 8; Urgell 2575=BC 3561; Urgell 2576=BC 3562, che potrebbe anche avere un'origine italiana. In parte italiano e in parte catalano è il 2088. Vanno inoltre considerati i MSS di cui a nt. 15 e 18.

¹⁰ Tre codici provengono dalla Francia Settentrionale: 2013; 2026 dubitativamente; 2036C. Per quattro è stata proposta una provenienza genericamente francese: 2006 dubitativamente; 2032; 2045B dubitativamente; 2057 dubitativamente. Quattro, di cui solo uno legato al diritto comune classico e due di epoca moderna, sono confezionati in Spagna: 2005 (XI-XII sec.); 2580 (datato 1660); fragm. mayor IV (XV sec.); añadido 4 (XVIII secolo).

¹¹ Sono certamente tolosani i MSS 2011; 2081; 2082; 2086; 2099; 2109; 2582; Urgell 2102=BC 2540. Non ho considerato nel computo l'importante Fragmento menor 37, costituito da due fogli con un Formularium appellationum in Curia Tholosana.

¹² Sono forse tolosani il 2012; 2062; 2064; 2068; 2069; 2071; 2074; 2075; 2076; 2103; 2113; 2115; 2121.

¹³ Sono certamente del Midi il 2010; 2025; 2033; 2043; 2044; 2056; 2059A; 2095; 2098; 2875; BC 1615.

¹⁴ Provengono in parte dall'Italia e in parte dal Midi i MSS 2028; 2030; 2031; 2042.

¹⁵ Provengono in parte dalla Catalogna e in parte dal Midi i MSS 2092; 2094.

- per diciannove la provenienza meridionale è probabile¹⁶; in particolare per quattro di questi si è proposta in alternativa un'eventuale origine italiana¹⁷ e per otto una catalana¹⁸.

Il peso della presenza di codici di origine occitana e catalana, statisticamente impressionante, viene ulteriormente rafforzato solo che si tenga conto che quasi tutti i manoscritti di fattura italiana, una volta giunti nel Midi o, più raramente, direttamente in Catalogna – spesso poco tempo dopo la loro confezione – furono arricchiti con addizioni e altri testi più o meno estesi, con note varie (di possesso, di acquisto etc.), nonché con decorazioni, tanto da poter essere comunque considerati una testimonianza significativa per la conoscenza della cultura non solo giuridica di quella vasta area che va da Avignone a Tarragona.

3. *L'epoca*

Conviene prestare attenzione anche al dato cronologico, incrociando i dati relativi alla provenienza con quelli dell'epoca di realizzazione dei codici. Poiché in molti casi le varie parti dei codici sono state scritte in tempi diversi non è possibile indicare percentuali rispetto al numero complessivo dei manoscritti giuridici. In via generale all'interno di ogni manoscritto i singoli testi si diversificano più frequentemente dal punto di vista cronologico che da quello delle provenienze.

Sono anteriori al cosiddetto rinascimento giuridico solo i due preziosissimi manoscritti più antichi, la *Collectio canonum Dyonisio-Adriana* del sec. IXex., e la *Collectio canonum Hispana*, a cavallo fra l'XI e il XII secolo, prodotti il primo forse in Francia, il secondo in Spagna¹⁹.

Quanto al diritto comune, fino a tutto il XIII secolo incontriamo nella quasi totalità manoscritti di origine italiana²⁰, a partire dai due più antichi, realizzati a cavallo fra XII e XIII secolo, *Digesto Nuovo* e *Istituzioni*,

¹⁶ Sono forse del Midi i MSS 2015; 2016; 2017; 2023; 2035; 2040; 2116; e quelli indicati nelle due note seguenti.

¹⁷ È incerto se provengano dall'Italia o dal Midi i MSS 2018; 2021; 2070; fragm. mayor I.

¹⁸ È incerto se provengano dalla Catalogna o dal Midi i MSS 2038; 2047; 2059B; 2085; 2087; 2090; 2093; 2107.

¹⁹ MSS 2005 e 2006.

²⁰ Sono del secolo XIII: 2022 (in parte), 2031, 2042.1 e 2; e più specificamente del sec. XIIIin.: 2009, 2882 (in parte); del sec. XIII.1: 2028 (il testo legislativo), 2882 (in parte); del sec. XIIImed.: 2007B, 2020, 2030 (in parte), 2037, 2882 (in parte); del sec. XIII.2: 2019, 2027, 2036C, BPP 35869 (ca. 1270); del sec. XIIIex.: 2007A, 2014, 2032, 2034 (la glossa ordinaria), 2036A, 2061, 2088 (solo la prima parte).

senza contare un piccolo nucleo di *Brocarda* in una miscellanea. Di quel periodo hanno origine francese solo quattro codici e parti di altri due²¹, fra i quali merita particolare menzione il manoscritto più antico ascrivibile alla Francia meridionale, contenente le opere del Piacentino²², mentre non si annoverano codici catalani.

Hanno invece un'origine non italiana i codici o quelle parti di essi realizzati a cavallo fra XIII e XIV secolo²³. A partire da quest'epoca il fondo urgellense è prevalentemente riconducibile al Midi e in minor numero alla Catalogna: dobbiamo distinguere fra codici della prima metà del secolo, fra i quali la presenza di manoscritti meridionali o catalani è massiccia ma non esclusiva, e codici della seconda metà, tutti provenienti dalle regioni occitane e catalane. Senza contare che, a partire dalla fine del Duecento e per tutto il Trecento, vari sono quei manoscritti miscelanei nei quali il nucleo italiano viene arricchito in area pirenaica con intere parti oppure con aggiunte di note o decorazioni²⁴. Il quadro analitico è il seguente: due italiani e uno forse meridionale, sono del principio del Trecento²⁵; alla prima metà del secolo possiamo attribuire in tutto 18 manoscritti o parti di essi: quattro italiani (di cui uno con decorazione di tipo tolosano), due catalani, dieci del Midi, e infine due la cui origine, invece che occitana, potrebbe essere italiana in un caso e catalana nell'altro²⁶. Sono esclusivamente realizzati nella Francia meridionale o in Catalogna, come abbiamo detto, quei codici o quelle parti di essi databili alla metà del Trecento²⁷, ovvero che possono collocarsi nella seconda

²¹ Dal Midi provengono i MSS: 2040 dubitativamente (sec. XIII.2), 2043 (sec. XIII.1), una parte del 2030 (XIIImed.) e il 2042.3 e 4 da ascriversi all'ultimo quarto del secolo; dalla Francia settentrionale il 2026 (datato 1255).

²² Cf. *Catálogo MSS 2029 (Digesto Nuovo)*, 2034 (*Istituzioni*), 2022.14 (*brocarda*), 2033 (Piacentino).

²³ MSS 2016 (Francia meridionale), 2028 (Francia meridionale per la glossa), 2057 (Francia?).

²⁴ Così i MSS 2014 (aggiunta di decorazione di tipo tolosano), 2029 (aggiunta di un *consilium* catalano), 2028 (aggiunta della glossa ordinaria; note di acquisto), 2031 (aggiunta di strati di addizioni), 2032 (aggiunta di testi e addizioni legati alla Francia meridionale), 2042 (riunito ad altri codici con opere di tolosani), 2088 (con massicce aggiunte, fra Tre e Quattrocento, di molti scritti in parte di interesse catalano).

²⁵ MSS 2015 (Francia merid.?); 2036B e BPP 35867 (Italia).

²⁶ Sono del sec. XIV.1 rispettivamente dall'Italia: 2008, 2024, 2039, 2073; dalla Catalogna: 2059C, 2119; dal Midi: 2010, 2011, 2012, 2017, 2023, 2025, 2042 (in parte), 2059A, 2062, BC 1615; dal Midi o dall'Italia: 2018; dal Midi o dalla Catalogna: 2059B.

²⁷ Per sec. XIVmed.: 2038 (Francia merid. o Catalogna); 2044 (Francia merid.).

metà²⁸, o ancora della fine del secolo²⁹. Infine una serie di codici o parti di essi, tutti del Midi o catalani, salvo uno³⁰, risalgono genericamente al XIV secolo, senza che sia stato possibile circoscrivere maggiormente la datazione.

Nel Trecento, insomma, si afferma l'influenza della Linguadoca, e in particolare di Tolosa, sulla cultura giuridica della Francia meridionale e della Catalogna.

Anche i codici o le parti di essi confezionati a cavallo fra Tre e Quattrocento sono tutti provenienti dalla Linguadoca e dalla Catalogna³¹, e la tendenza si conferma nei decenni successivi. Infatti i codici del XV secolo sono, salvo poche eccezioni, provenienti dalla Linguadoca e dalla Catalogna: su circa cinquanta codici (dal punto di vista cronologico il gruppo più numeroso), oltre venti sono catalani, e gli altri sono quasi tutti del Midi. Possiamo così schematizzare: i codici del principio del sec. XV sono tutti meridionali, anzi probabilmente tolosani, salvo uno che potrebbe in alternativa provenire dall'Italia³². Quanto ai codici o alle parti di essi prodotti nella prima metà del Quattrocento, ne contiamo venticinque: fra questi, otto manoscritti o parti di essi sono di origine catalana, sei di origine meridionale (di cui quattro sicuramente o probabilmente tolosani), due di incerta attribuzione ad uno dei versanti dei Pirenei, e due con parti provenienti dai due versanti; e infine un codice frammentario che potrebbe essere assegnato alla Francia meridionale o all'Italia; mentre si contano solo due codici dall'Italia, e uno di incerta origine³³. Contemporanei alla scoperta della stampa, annoveriamo due codici vergati dal medesimo copista catalano, ed un bel codice italiano³⁴. In aggiunta, sono da

²⁸ Per il sec. XIV.2 dalla Catalogna: 2065A, parte del 2065C, 2065bis, fragm. mayor II.

²⁹ Per il sec. XIVex. dal Midi: 2056, parte del 2086; dalla Catalogna: 2100.

³⁰ L'eccezione è rappresentata da una parte del 2022, di fattura italiana. Gli altri MSS genericamente del XIV secolo sono così suddivisi: dalla Francia merid. il 2115, e tre strati di addizioni del 2031; dalla Catalogna i MSS 2059C, 2122, 2874 e parti dei MSS 2045A, 2088, 2089, 2108, e dell'añadido 1.

³¹ Fra XIV e XV secolo dalla Francia merid.: 2095, e specificamente da Tolosa: 2081, 2082; dalla Francia merid. o dalla Catalogna: 2047, 2090, 2107.

³² Per il sec. XVin.: Francia merid. (forse Tolosa): 2064, 2068, 2071, 2074, 2076, parte del 2086; Italia o Francia merid.: 2070.

³³ Per la prima metà del XV secolo, i codici sono così ripartiti: dalla Catalogna: 2065B, 2065C (in parte), 2097, 2101, Urgell 2102=BC 2540, 2103, 2114, 2118; dalla Francia merid.: 2069, 2075 e 2113 (ambidue forse tolosani), 2098, 2099 e 2109 (ambidue tolosani); dalla Francia merid. o in alternativa dalla Catalogna: 2085, 2093; dalla Francia merid. e dalla Catalogna: 2092, 2094; dall'Italia: 2072, 2083; con provenienza incerta: 2084.

³⁴ Per la metà del Quattrocento dalla Catalogna: 2078, 2079; dall'Italia: 2577.

ascriversi al XV secolo altri ventitré codici o parti di essi, nella quasi totalità catalani o meridionali³⁵.

Nel complesso, dunque, nel Quattrocento la Francia meridionale consolida la sua influenza culturale e la cultura catalana si fortifica, particolarmente, ma non solo, in quei settori più legati alla vita giuridica del Regno aragonese.

I pochissimi codici posteriori al 1500, peraltro non rilevanti ai nostri fini, sono tutti, salvo uno, catalani o comunque spagnoli³⁶.

4. *Le materie*

Come accade usualmente, anche nella Biblioteca Capitolare de La Seu d'Urgell le opere di diritto canonico sono di gran lunga prevalenti. Questa preponderanza si riscontra anche nei frammenti cosiddetti minori, cioè brandelli, strisce o singoli fogli di manoscritti perduti, che testimoniano quanto più ricca fosse in passato la biblioteca³⁷, e dimostra che, quale che fosse la consistenza originaria della Biblioteca, il rapporto fra i due diritti era comunque sbilanciato. Ciò deriva plausibilmente dal fatto che la formazione della Biblioteca di Urgell è dovuta ad ecclesiastici che, considerando che la maggior parte dei manoscritti con opere di diritto canonico proviene dal Midi, evidentemente avevano ricevuto almeno una parte della loro formazione nei centri di studi occitani; ma va considerata anche, plausibilmente, l'influenza, durata sino alla conclusione dello Scisma d'Occidente, del papato avignonese sull'intera area, con tutti i suoi funzionari e i suoi *clientes* e i relativi problemi e interessi.

Complessivamente i codici giuridici possono essere così ripartiti³⁸: 68 sono essenzialmente di interesse canonistico (*corpus iuris canonici*,

³⁵ Ascrivibili genericamente al XV secolo e alla Catalogna: 2045A (in parte); 2080, 2088 (in parte), 2089 (in parte), 2091, 2096, 2104, 2105 (in parte anche del XVI sec.), 2106, 2108 (in parte), Urgell 2575=BC 3561, añadido 1 (in parte); añadido 8; alla Francia merid.: 2116 (dubitativamente), 2582 (Tolosa); alla Francia merid. o alla Catalogna: 2087; alla Francia merid. o all'Italia: fragm. mayor I; all'Italia o più probabilmente alla Catalogna: Urgell 2576=BC 3562; all'Italia: 2117; alla Spagna: fragm. mayor IV; di provenienza incerta: fragm. mayor III, fragm. mayor V.

³⁶ Spagna: 2580, añadido 4; Catalogna: 2077, nonché, proprio di Urgell, gli añadidos 2, 3 e una parte dell'añadido1; Italia: Urgell 2579=BC 2113.

³⁷ Sono frammenti normalmente provenienti da legature: ad essi è dedicata l'appendice IV del *Catálogo*.

³⁸ Riguardo ai codici formati da manoscritti di origine diversa rilegati insieme in un secondo momento (cf. *supra* nt. 8), essi sono stati computati separatamente; sono stati invece esclusi dal calcolo i pochi manoscritti moderni, irrilevanti ai nostri fini.

scritti dei canonisti, legislazione sinodale etc.), 34 sono precipuamente di ambito civilistico (*corpus iuris civilis* e scritti civilistici), 13 sono dedicati ai due diritti e 13 contengono diritto catalano o locale (legislazione dei re d'Aragona, statuti di comunità catalane, opere di giuristi catalani).

Tenendo conto delle provenienze, nell'ambito dei manoscritti realizzati nella Francia meridionale annoveriamo per il diritto canonico trentatré codici (dei quali uno parzialmente di origine catalana, mentre tre potrebbero in alternativa essere di origine italiana, e tre di origine catalana)³⁹, sedici per il diritto civile (di cui uno in alternativa italiano e due in alternativa catalani)⁴⁰, sette *utriusque iuris* (di cui uno in alternativa catalano e un altro parzialmente catalano)⁴¹. Dunque, come abbiamo già accennato, i manoscritti del Midi costituiscono la maggioranza assoluta non solo del fondo urgellense nel complesso, ma anche del solo settore canonistico.

Fra i manoscritti o le parti di essi originari della Catalogna, gli undici codici contenenti legislazione e scienza catalana rappresentano il gruppo più consistente⁴²; si contano poi sette codici con le collezioni sinodali e gli statuti locali⁴³; gli altri quindici codici sono dedicati al diritto canonico, oppure, ma in minor misura, ad ambedue i diritti, ed inoltre, in quantità non trascurabile, ai repertori ed altri strumenti⁴⁴. L'importante

³⁹ MSS di diritto canonico realizzati nel Midi: 2010, 2011, 2012, 2015, 2016, 2017, 2023, 2025, 2030, 2044, 2059A, 2062, 2068, 2069, 2071, 2074, 2081, 2082, 2086, 2095, 2115, 2121, 2582, 2875; in parte provenienti dalla Francia meridionale e in parte dalla Catalogna: 2094; forse provenienti dal Midi forse italiani: 2018, 2021, 2070; forse provenienti dal Midi forse dalla Catalogna: 2038, 2047, 2059B, 2087, 2090. Provergono inoltre dalla Francia genericamente: 2057; e dalla Francia settentrionale: 2013, 2026. Ricordiamo infine il 2008 e il 2014, di fattura italiana ma decorati nel Midi.

⁴⁰ MSS di diritto civile realizzati nel Midi: 2033, 2035, 2040, 2042 (in parte), 2043, 2056, 2099, Urgell 2102=BC 2540, 2103, 2109, 2113, 2116, BC 1615; in alternativa di origine meridionale o catalana: 2093, 2107; in alternativa di origine italiana o meridionale: fragm. mayor I; inoltre in due casi nel Midi è stata aggiunta la glossa ordinaria al testo legislativo scritto in Italia: 2028 e 2031. Ricordiamo anche che il 2032 e il 2045B provengono più genericamente dalla Francia, e il 2036C da Orléans.

⁴¹ MSS *utriusque iuris* realizzati nel Midi: 2064, 2075, 2076, 2086, 2098; in alternativa di origine catalana: 2085; con parti realizzate in Catalogna: 2092.

⁴² 2045A, 2059C, 2065C, 2097, 2100, 2101, 2104, 2105, 2108, 2118, fragm. mayor II. Il 2077, con opere di giuristi salmantini, è della fine del XVI secolo e non rileva ai nostri fini.

⁴³ MSS catalani con legislazione statutaria o sinodale: 2065A e B, 2065bis, 2119, añadidos 1, 2 e 8.

⁴⁴ MSS catalani di *ius commune*: 2078, 2079, 2080, 2088 (di cui la parte più antica è invece italiana), 2089, 2091, 2092 e 2094 (ambedue in parte anche della Francia merid.), 2096, 2106, 2114, 2122, Urgell 2575=BC 3561, 2874, Urgell

presenza di *ius proprium* catalano e legislazione locale, sia laica che ecclesiastica, nella biblioteca capitolare di una sede così rilevante non abbisogna di spiegazioni; nell'ambito del diritto comune anche fra i manoscritti catalani constatiamo la prevalenza del diritto canonico; quanto ai repertori e simili, spesso redatti o arricchiti e completati dagli stessi utenti, essi rispondono alla necessità di fornire veloci mezzi di consultazione ai pratici.

Fra i codici italiani ve ne sono diciassette di diritto canonico, di cui uno scritto in parte in Italia e in parte nel Midi, più tre per i quali è stata proposta in alternativa un'origine meridionale⁴⁵; quindici fra codici e parti di codici sono civilistici mentre uno tramanda opere di ambedue i diritti⁴⁶. Dunque, solo fra i manoscritti di origine italiana vi è un certo equilibrio fra codici canonistici e civilistici: probabilmente, nel caso dei codici risalenti al XIII o al principio del XIV secolo, il numero pari o addirittura appena sfavorevole al diritto canonico si spiega con la necessità, da parte di regioni in quel periodo ancora periferiche di rifornirsi dall'Italia degli strumenti fondamentali; infatti si tratta di manoscritti con il *Decretum Gratiani*, il *corpus iuris civilis* e le opere di alcuni fra i massimi giuristi, mentre solo una minima parte reca miscellanee con testi di minor fama; nel caso dei codici quattrocenteschi – per il Trecento, lo ricordiamo, i manoscritti italiani sono quasi assenti – essi sono per lo più il tramite per importare direttamente dai centri universitari italiani le *dernier cris* della scienza italiana, sia essa civilistica o canonistica.

5. *I giuristi e le opere*

L'eccezionalità del complesso di manoscritti realizzati o completati o arricchiti nella Francia meridionale e in Catalogna è ancor meglio percepibile riflettendo sui circa duecentotrenta nomi tramandati di

2576=BC 3562 (in alternativa di origine italiana). Cf. anche *supra* nt. 39 per i manoscritti che potrebbero in alternativa provenire dalla Francia meridionale.

⁴⁵ Provengono presumibilmente dall'Italia i seguenti manoscritti di interesse canonistico: 2007A e B, 2008, 2009, 2014, 2019, 2020, 2024, 2027, 2030 (in parte anche meridionale), 2037, 2072, 2073, 2083, 2117, 2882, BPP 35867. Escludiamo dal computo, per essere della fine del XVII secolo, il MS Urgell 2579=BC 2113. I codici 2018, 2021, 2070, in alternativa originari del Midi, sono ricordati anche *supra* nt. 39; il codice Urgell 2576=BC 3562, più probabilmente di origine catalana, è ricordato a nt. precedente.

⁴⁶ Sono italiani i seguenti codici civilistici 2028, 2029, 2031 (solo il testo legislativo), 2034, 2036A e B, 2039, 2041, 2042 (in parte), 2058, 2061, 2063, 2088 (prima parte), 2577, BPP 35869; cf. anche *supra* nt. 40. Conserva opere *utriusque iuris* il 2022.

giuristi di quell'area⁴⁷, tanto più che al confronto superano appena la decina – e sono tutti nomi notissimi o noti – i giuristi della Francia settentrionale e del resto della penisola iberica. Teorici e pratici, autori di trattazioni articolate o di brevi allegazioni, professori o studenti, funzionari del papa o del re, oscuri canonici o importanti prelati, insomma una moltitudine di personaggi, a volte notissimi, più spesso poco noti o, peggio, ignoti, si accalca davanti ai nostri occhi. Ciò che colpisce non è tanto la frequenza con la quale si incontrano opere e autori dimenticati quanto l'imponente quadro d'insieme.

La proporzione fra i personaggi francesi e quelli catalani è di circa tre quinti contro due; alcuni di questi sono stati attivi sui due versanti dei Pirenei, ma la maggior parte è rimasta ancorata alla regione o addirittura, specie nel caso dei catalani, alla città di provenienza. La differenza fra i giuristi delle due aree non è soltanto numerica: infatti, dai manoscritti urgellensi emergono una serie di aspetti distintivi, che si attenuano o addirittura svaniscono nella seconda metà del Trecento e più ancora nel Quattrocento. Provengono solitamente dal Midi o comunque dalla Francia i personaggi che hanno asceso la cattedra, o che si qualificano *legum / decretorum / utriusque iuris doctor*, mentre non è infrequente fra i catalani la definizione di semplice *iurisperitus*. Inoltre, mentre i giuristi catalani s'incontrano quasi esclusivamente nei manoscritti realizzati in Catalogna⁴⁸, i nomi dei giuristi francesi si leggono nei codici provenienti indifferentemente dai due versanti dei Pirenei. Solo francesi sono gli autori la cui fama ha travalicato i confini regionali⁴⁹.

Quanto ai temi affrontati, anche a questo riguardo si nota una certa diversità fra gli autori dei due versanti. I giuristi catalani si dedicano, normalmente con scritti brevi, al diritto regio e locale, statutario e diocesano, ai trattati di pace e tregua, a istituti peculiari della Catalogna⁵⁰, a questioni pratiche pubbliche e private sorte nella loro terra; più raramente affrontano in via teorica temi propri del diritto comune, in particolare del diritto canonico⁵¹. I giuristi francesi, e non solo i grandissimi, pur se legati, come ogni vero giurista, alla realtà che li circonda, produ-

⁴⁷ Si veda la tabella relativa. Si tenga conto che, specie per i giuristi catalani, l'altissima frequenza di certi nomi e cognomi non favorisce la certa identificazione dei personaggi presenti nei manoscritti urgellensi con quelli in qualche modo già noti alla storiografia.

⁴⁸ Fra le eccezioni: Franciscus Rome, Berengarius Columbi.

⁴⁹ Quali ad es. Neveu de Montauban, Guillaume de Montlaurzun, Jean Faure, i *doctores tholosani*.

⁵⁰ Quali ad es. il *somatén*, la *marca* e *remarca* (corrispondente alla rappresentanza), lo *ius maltractandi*, il *sonum emissum*.

⁵¹ L'esempio più fulgido è Jaume Sitjó con la sua codiddetta Cigonina nel MS 2874.1.

cono in via generale scritti di maggiore respiro teorico, connessi all'insegnamento universitario e al forte radicamento del diritto romano; anche nel caso delle *Decisiones Capellae Tholosanae*, l'origine locale non impedì, com'è noto, un'ampia diffusione.

Sia francesi che catalani, inoltre, compilano, sistemano, riuniscono o semplicemente copiano strumenti di consultazione e di ricerca rapida, quali repertori, indici, *summae* alfabetiche, *spicae*, *tabulae*, *contrarietates*, *excerpta* etc.⁵²; in questo ambito i catalani paiono più attivi.

Per quanto concerne la lingua, le opere dei francesi sono tutte in latino, nel rispetto delle forme grammaticali e sintattiche; l'ortografia tradisce a volte una penna francofona. Fra gli scritti dei catalani, non sono rari i testi in volgare o comunque con un ampio uso di termini mutuati dal volgare⁵³, a non voler considerare la legislazione regia, notoriamente diffusa nelle due lingue.

Le differenze fra catalani e francesi non possono stupire: com'è noto, nella Francia meridionale il diritto romano era fortemente radicato e gli studi giuridici si erano sviluppati fin dal XII secolo; la Linguadoca poteva vantare ben tre *Studia* di antica data – Tolosa, Montpellier e Cahors – molto frequentati anche dagli studenti catalani, che anzi costituivano la *natio* più numerosa, senza contare le università della contigua Provenza; e si giovava di una relativa facilità di comunicazioni con i centri scientifici italiani, sia per il tramite della corte pontificia sia attraverso la corte angioina; inoltre nel corso del Trecento aveva beneficiato di una favorevole e stimolante vicinanza con la corte avignonese. In Catalogna, invece, le necessità della vita giuridica ruotavano prevalentemente attorno al diritto regio e l'unica università, Lerida, pur se creata alla fine del '200, non riuscì mai a diventare un grande centro internazionale di studio e insegnamento, ma servì piuttosto a formare funzionari dell'apparato statale e operatori locali.

Non meno fruttuosa è la riflessione sui giuristi italiani ovvero operanti in Italia e sui loro scritti presenti nei manoscritti urgellensi, che da una parte testimoniano l'effettiva fama di questo o quel nome, dall'altra tramandano opere che non ebbero diffusione in patria o che comunque

⁵² I manoscritti di provenienza occitana o catalana che recano testi di questo genere sono: 2010; 2023; 2045A.2; 2069.1 e 2; 2075.1, 5 e 6; 2078; 2080.2; 2081.3; 2083.1 e 2; 2084.3; 2087; 2089.1 e 2; 2092.3-6; 2094; 2096; 2098.2; 2106; 2108.7, 56, 80, 96, 106; 2113.2; 2122.1 2; fragm. mayor I.7. Di provenienza forse francese forse italiana: 2070.1. Per completezza segnaliamo anche i testi presenti nei codici di origine italiana: 2022.2, 2024.1 e 2.

⁵³ Fra gli scritti giurisprudenziali alcuni sono interamente in catalano, altri lo sono solo nelle parti accessorie, come le intitolazioni: la maggior incidenza si incontra nei MSS 2097 e fragm. mayor II, di contenuto analogo.

godettero di maggior prestigio in Francia o in Spagna. Valutazioni diverse si impongono a seconda che opere e autori di area italiana siano recati da codici provenienti dall'Italia, ovvero dalla Francia e/o dalla Catalogna, se non altro perché nel fondo urgellense i manoscritti di origine italiana sono solo uno su cinque⁵⁴, cronologicamente concentrati fra la fine del XII e i primi del XIV secolo, più qualche pezzo del XV. I manoscritti provenienti dall'Italia contengono: testi legislativi canonistici e civilistici, tutti in qualche modo significativi, perché recano apparati e glosse precedenti la glossa ordinaria, o perché completati con la glossa ordinaria, oppure decorati, una volta giunti nel Midi⁵⁵; autori diffusi nell'Europa del diritto comune, per lo più italiani ovvero operanti in Italia, dei quali tuttavia in alcuni casi a Urgell si conservano opere note ma con una scarsa tradizione manoscritta o in una versione diversa da quella comunemente conosciuta (come nel caso delle *lecturae*) o all'interno di sillogi di particolare interesse, e simili peculiarità⁵⁶; peculiarità dovute verosimilmente al fatto di essere giunti in una biblioteca capitolare geograficamente remota che ne ha garantito la conservazione ma non rapide riproduzioni di tipo universitario. Va sottolineata la rappresentanza non esigua di giuristi che operarono fra la seconda metà del Duecento e il primissimo Trecento, le cui opere sono spesso poco diffuse, perché, in particolare per il versante civilistico, in tutto o in parte furono ben presto soprafatte e inglobate dalla grande civilistica tre-quattrocentesca⁵⁷;

⁵⁴ Circa l'80% del fondo urgellense è costituito da codici non italiani, e in particolare il 70% da codici occitani e catalani: per i dettagli si veda *supra* il § 2.

⁵⁵ Il *Decretum Gratiani* si legge nel 2008, con la glossa ordinaria e con l'aggiunta di un decoro francese, e nel 2009, con l'apparato di Alano Anglico; collezioni di decretali antecedenti il *Liber Sextus* sono presenti nel 2007A e B e, in modo frammentario nel 2875.1. Due sono gli esemplari del *Digestum Vetus*: 2028 (con la glossa ordinaria aggiunta nel Midi) e 2063 (con l'apparato di Ugolino). Tre sono gli esemplari del *Digestum Novum*: 2029 (esclusivamente con glosse preaccursiane), 2031 (testo legislativo italiano ma glossa ordinaria di tradizione occitana), 2058. Infine le Istituzioni conservate nel 2034 presentano resti di glosse preaccursiane erase per far posto alla glossa ordinaria e, fatto abbastanza raro, autentiche al margine.

⁵⁶ A titolo d'esempio e in ordine sparso ricordiamo l'Apparato sulle Decretali di Goffredo da Trani con le addizioni di Guglielmo Naso (2037), una *Lectura cum casibus super Codice* di Odofredo (2042.1); scritti di Dino sul *Digesto Nuovo* (2088.1 e 2); il trattato *de testibus* di Tindaro Alfani (2577.3); delle *lecturae* di Mariano Sozzini (2072); i due *libri magni quaestionum* traditi dal 2061, purtroppo così mal conservato da rendere quasi impossibile la consultazione; le miscellanee conservate nel 2022, 2036A e nel 2041.

⁵⁷ Così, partendo da Odofredo, incontriamo Dino del Mugello, Martino da Fano, Iacopo d'Arena, Guido da Suzzara, Osberto da Cremona, solo per nominarne alcuni e non tenendo conto delle sigle a chiusura delle addizioni.

mentre i codici quattrocenteschi contengono anche opere e autori di nicchia o *lecturae* non diffuse⁵⁸.

Quanto agli autori di area italiana presenti nei codici originari del Midi e della Catalogna, non stupisce l'ampia presenza dei grandi corifei⁵⁹; più intrigante è l'esistenza di opere in qualche modo legate a questi nomi, finora sconosciute o comunque di cui i codici urgellensi offrono una lezione o un'attribuzione poco nota o ignota⁶⁰; e s'incontrano alcuni italiani che svolsero la loro attività in modo prevalente o esclusivo fuori d'Italia⁶¹.

6. *Le testimonianze universitarie*

L'eccezionale ricchezza di spunti che l'insieme dei manoscritti urgellensi fornisce della cultura non solo giuridica del Midi e della Catalogna riguarda anche la vita universitaria. Professori, studenti, copisti, *quaestiones disputatae*, *lecturae*, *arengae*, appunti di studio, compravendite e prestiti di libri, tutto contribuisce a fornire elementi utili alla ricostruzione di quell'ambiente. Ma sono indicative dell'importanza e dell'influenza delle singole università anche gli indirizzi delle bolle di

⁵⁸ Per uno sguardo d'insieme al riguardo si veda il mio 'I codici urgellensi e la giurisprudenza italiana fra Tre e Quattrocento. Appunti su alcune particolarità', accettato per la pubblicazione nel vol. 78 della TRG. Alcune considerazioni sono state da me anticipate, oltre che a Esztergom (cit. *supra* nt.**), durante la presentazione del catalogo della mostra *Insegno. Maestri, insegnamenti e libri nella storia dell'Università di Perugia. Contributi per la storia dell'Università (1308-2008)*. Perugia, Palazzo dei Priori, Sala Podiani (29 gennaio - 10 marzo 2009), a cura di C. Frova, F. Treggiari, M.A. Panzanelli Fratoni.

⁵⁹ Ad esempio Azzone, Roffredo da Benevento, Innocenzo IV, Goffredo da Trani, Rolandino de' Passeggeri, Alberto da Gandino, poi Giovanni d'Andrea, Bartolo, Baldo, Giovanni Calderini, e gli altri grandi nomi fino a tutto il Quattrocento.

⁶⁰ Ricordiamo, a titolo d'esempio e in ordine sparso, un cosiddetto *Repertorium Cyni* (2113.2); un trattato *De electione* e una *repetitio* sul cap. *Iohannes, de testamentis* (X 3.26.19) di Giovanni da Legnano (rispettivamente Fragmento mayor II.45 e 2582.18); l'attribuzione a Bonincontro, figlio di Giovanni d'Andrea, del *Summariū quaestionum mercurialium* (2038.2); l'attribuzione ad Angelo (degli Ubaldi?) dell'ordinamento alfabetico della *Margarita Baldi* (2075.1); delle *Reprobationes Bartoli* di Guglielmo di Cellolo e Baldo (2099.41).

⁶¹ A parte il Piacentino (MS 2033, ove la *Summa Codicis* contiene ambedue i prologhi conosciuti), ricordiamo il poco noto Pietro Ferri da Priverno (2010), e gli oscuri Alberto da Lavagna (2109.36) e Antonio Alessandri (2099.39; forse Antonio Boidi da Alessandria?).

promulgazione o la collocazione in ambito meridionale di autori italiani da parte di copisti incolti⁶².

A parte pochissime eccezioni⁶³, attraverso i codici urgellensi non ci sono giunti corsi delle università di quest'area su intere parti dei *corpora iuris*. Le lezioni tramandate hanno piuttosto la forma di *repetitiones*, *quaestiones*, trattazioni di singoli aspetti, *casus*, *reportationes* su ristrette parti dei testi normativi⁶⁴. Di sapore studentesco ma non direttamente dipendenti da corsi di lezione, si registrano anche una serie di appunti non organici, alcune raccolte di opinioni di giureconsulti e commenti in forma di addizioni⁶⁵.

Se pochissimi sono i manoscritti giuridici peciati – tre, ascrivibili alla prima metà del Trecento, provengono dal Midi, più uno quattrocentesco che potrebbe avere in alternativa un'origine catalana⁶⁶ – mi pare interessante rilevare che, fra i codici composti fra la seconda metà del Trecento e il Quattrocento riconducibili a Tolosa, un numero non esiguo presenta una particolare composizione dei fascicoli, costituiti dal bifolio esterno e da quello interno in pergamena, e per il resto da fogli di carta, quasi che questa struttura, evidentemente pensata per rendere il fascicolo più duraturo, fosse particolarmente apprezzata da quei “tolosani” che potevano permettersi qualcosa di più della semplice carta⁶⁷.

⁶² Sono rivolte ai dottori e agli studenti tolosani le bolle di promulgazione del Sesto e delle Clementine nei MSS 2011 e 2012.2, nonché nei cosiddetti *desaparecidos* 22 e 39 (cf. *Catálogo*, appendice VI). Nel MS 2109 Alberto da Gandino è detto di Carmona (città spagnola) e qualificato come *doctor legum Tholose*.

⁶³ Vale a dire la *lectura Clementinarum* di Guillaume de Montlaurun (MS 2047), la sinora sconosciuta *lectura Clementinarum* del tolosano Iohannes de Maurs (MS 2098.5), significativamente ambedue relative alla più breve delle compilazioni pontificie; la lettura sul quarto delle Decretali del giurista e vescovo leridano Jaume Sitjó, comunemente detta Cigonina (MS 2874); e una lettura anonima (di Gaillard de Durfort?) sul terzo delle decretali (MS 2095).

⁶⁴ Per queste ultime si veda il 2121 nonché il 2081 e il 2086, tutti citati a nt. 68 per i testi legati a Tolosa.

⁶⁵ Esemplare in questo senso è il 2090.

⁶⁶ Si veda l'appendice VII: MSS 2015, 2025, 2038.3 e 2087. Non ho incluso nel computo il 2032 di origine genericamente francese.

⁶⁷ Così i MSS tolosani 2068, 2069, 2071, 2074, 2075, 2076, 2103, 2109, 2115 (ove il rinforzo al centro del fascicolo è costituito non da un bifolio ma da una striscia di pergamena), Urgell 2102 = BC 2540; a questi vanno aggiunti il 2056 e il 2095 del Midi; e inoltre la seconda parte del 2070 (costituito da due codici di origine diversa), e il 2094 contenente un repertorio composto in varie fasi, probabilmente prima nel Midi (per un interessante riferimento a Tolosa cf. *infra* nt. 69) e poi proseguito in Catalogna.

Fra i singoli *Studia*, Tolosa fa la parte del leone: non solo annovera alcuni manoscritti per fattura e contenuto complessivamente connessi al suo Studio, ma ne conta numerosissimi in cui s'incontrano glosse, commenti e in particolare *repetitiones* di professori tolosani, elaborazioni e appunti di studenti⁶⁸, ovvero richiami alla vita universitaria e cittadina, note di possesso, e annotazioni relative al mercato librario alimentato dalla presenza dell'università⁶⁹.

Le altre università del Midi, se non sono rappresentate da codici ivi realizzati con certezza o il cui contenuto è omogeneamente ascrivibile ad esse, sono tuttavia illustrate da una serie di testimonianze: conducono a Montpellier testi e riferimenti a professori e studenti e forse un codice peciato⁷⁰; allo studio avignonese, che si giovava di un rapporto osmotico con la curia pontificia, sono riferibili opere di professori e indicazioni

⁶⁸ Sono particolarmente interessanti per fattura e contenuto i MSS 2081 e 2082, di aspetto e legatura simile, di varie mani, che raccolgono fra l'altro appunti anonimi di diritto canonico in forma di *commentarii*, *reportationes*, *casus*, *adnotationes* di sapore tipicamente universitario: fra questi scritti ve n'è uno, dove si indicano i possessori dei vari fascicoli mancanti e che evidentemente giravano fra gli studenti; in ambedue i codici compare un certo Petrus Sernini, nel primo lettore e inoltre copista di un testo, nell'altro creditore dello studente di diritto canonico Iacobus de Lerato civitatis Urgellensis, al quale probabilmente dobbiamo la presenza dei due codici nella Biblioteca Capitolare. Testimonianza di spicco dei primissimi anni dell'insegnamento civilistico a Tolosa è la terza parte del 2042 (testi 3-5 corrispondenti al codex C). Ragguardevole per la nutrita presenza di ripetizioni tenute a Tolosa, alcune delle quali datate, è il MS 2109, così come il 2582, con *repetitiones* di autori legati al Grande Scisma. Non meno interessanti sono il 2099 e il 2086, con numerosi testi tolosani ignoti o poco conosciuti, e inoltre il 2075. Glosse, addizioni e note di tolosani si leggono nei MSS 2028, 2031, 2032, 2035, 2056, 2058, 2062, 2088, 2095, 2121. Inoltre le Decisiones Capellae Tholosanae (MSS 2085 e 2113) sono notoriamente ricche al loro interno di riferimenti ai professori tolosani.

⁶⁹ Per tali annotazioni si vedano i MSS 2011 (compravendita), 2023 (note di possesso, acquisto, pegno), 2027 (acquisto), 2028 (compravendita in rue Peyrolières), 2031 (uno studente data i suoi studi; questioni legate allo Studium e alla città; prestiti), 2042 (Pierre de Ferrières dichiara – di sua mano? – di aver ricevuto una serie di libri; e altre note), 2081 e 2082 (cf. nt. precedente), 2086.18 e 21 (uno studente data i suoi studi), 2094 (un singolare caso di duplice omicidio). Rilevante per la vita giuridica della città è il Fragmento menor 37 (cit. *supra* nt. 11).

⁷⁰ Per un professore di Montpellier cf. il 2099.1 e il 2098.11; riferimento ai dottori di Montpellier e nota sull'insegnamento di Oldrado nel 2012; potrebbe rinviare a Montpellier la sigla in una nota nel 2093; nota frammentaria forse riferibile alla curia nel 2875. L'università di origine del codice peciato 2025 è forse Montpellier (cf. *Catálogo*, appendice VII). Si veda inoltre l'accordo fra la città e il vescovo Berenger Fredol nel MS 2022.hh.

sulla pratica della cancelleria⁷¹; rimandano a Cahors alcune indicazioni⁷².

Quanto alla vita dello studio di Lerida, essa è largamente documentata, oltre che dalla presenza di personaggi che vi insegnarono e di studenti che la frequentarono, da una serie di *arengae* ivi tenute, importanti per la conoscenza delle solennità e formalità universitarie⁷³; vanno poi tenuti in debito conto gli scritti legati alla città e al suo contado⁷⁴.

6. Conclusioni

Queste considerazioni, necessariamente brevi e succinte, nel loro schematismo e con tutte le inevitabili approssimazioni e semplificazioni dovute all'estrema varietà dei manoscritti ed alla casualità delle acquisizioni da parte della Biblioteca Capitolare, non pretendono di offrire una visione analitica della cultura giuridica fra Linguadoca e Catalogna, ma costituiscono un semplice complemento del *Catálogo*, con l'intento di incuriosire e accompagnare quanti vorranno esplorare il fondo manoscritto de La Seu d'Urgell.

⁷¹ Una *quaestio* disputata ad Avignone si legge nel 2099.37. Contengono riferimenti alla curia pontificia il 2012, il 2018 e il 2095.

⁷² Un *legum professor* e *iudex caturcensis* s'incontra nel MS 2028.b. Il fatto che a un professore tolosano sia attribuita una *repetitio* espressamente tenuta a Cahors (2099.54) suggerisce che altri testi universitari tràditi nei codici urgellensi potrebbero provenire da quello *Studium*.

⁷³ Si riallacciano allo studio leridano autori e opere presenti nei MSS 2098.1, 2099.38, 2109.35, glosse e addizioni nel MS 2065C.4; *arengae* nei MSS 2065C.22 e 2088.13.

⁷⁴ Alla città di Lerida è destinato un *consilium de pace et treuga* del giurista tarraconense Arnau Destorrent (MS 2108.36). Connesso in qualche modo alla città è un'allegazione *contra tormentos* datata Lerida, 16 maggio 1379 (MS 2108.14) dello sconosciuto *decretorum doctor* Iohannes de Alfagerino (che scrive anche di pace e tregua, e di rappresaglie: segno che l'essere semplicemente *decretorum doctor*, quindi senza una laurea in *utroque iure*, non impediva di occuparsi di cause civilistiche e di diritto catalano). Quanto al monastero di Sant Pere d'Ager, non lontano da Lerida, si conserva una lettera del suo abate, datata 1376 (MS 2088.17), rilevante per la storia delle scuole monastiche.

Provenienze dei manoscritti

Per le abbreviazioni si veda la nt. 1. Sui criteri adottati per le nostre proposte di provenienza si veda il § 2.

2005		Collectio canonum Hispana	XI/XII	Spagna
2006		Collectio canonum Dionysio-Hadriana	IXex.	Francia?
2007		Innocentius IV, Const. Novellae	XIIIex	Italia
A		Gregorius X, Const. Novissimae	XIIImed.	
B				
2008		Decretum Gratiani cum glossa ordinaria	XIII/XIV	Italia (testo); Francia merid. (Tolosa?) (decorazione)
2009		Decretum Gratiani cum apparatu Alani Anglici	XIIIin.	Italia?
2010		Petrus Ferri, Spica Iuris	XIV.1	Francia merid.
2011		Liber Sextus cum glossa ordinaria	XIV.1	Francia merid. (Tolosa)
2012		Liber Sextus et Const. Clementinae cum glossis	XIV.1	Francia merid. (Tolosa?)
2013		Decretales Gregorii IX cum glossa ordinaria	XIII.2	Francia setten.
2014		Hostiensis, Summa super titulis Decretalium	XIIIex.	Italia (decor.: Francia merid.)
2015		Innocentius IV, Apparatus Decretalium	XIVin.	Francia merid.?
2016		Bernardus de Montemirato, Lectura Decretalium	XIII/XIV	Francia merid.?
2017		Henricus Bohic, Distinctiones super III libro Decretalium	XIV.1	Francia merid.?
2018		Guido de Baisio, Apparatus super Libro Sexto	XIV.1	Italia? Francia merid.?
2019		Bonaguida de Aretio; Goffredus de Trano; Roffredus Beneventanus	XIII.2	Italia
2020		Iohannes Hispanus Compostellanus, Summa super titulis Decretalium	XIIImed.	Italia
2021		Martinus Polonus, Tabula Decreti et Decretalium	XIV	Italia? Francia merid.?
2022		Tractatus iuris canonici et civilis	XII, XIII, XIV	Italia
2023		Monaldus, Summa iuris alphabetica	XIV.1	Francia merid. ?
2024		Berengarius Fredoli, Inventarium iuris canonici et Oculus Copiosae	XIV.1	Italia
2025		Martinus Polonus, Tabula Decreti et Decretalium	XIV.1	Francia merid.
2026		Bernardus Parmensis, Casus longi cum notabilibus Decretalium	XIII (1255)	Francia setten.?

2027		Roffredus Beneventanus; Nepos de Montealbano	XIII.2	Italia
2028		Digestum Vetus cum glossa ordinaria	XIII.1, XIII/XIV	Italia (testo); Francia merid. (glossa)
2029		Digestum Novum cum glossis preaccursianis	XII.2	Italia
2030		Bernardus Parmensis; Nepos de Montealbano	XIIImed.	Italia, Francia merid.
2031		Digestum Novum cum glossa ordinaria	XIII, XIV	Italia e Francia merid. (Tolosa)
2032		Codex Iustiniani cum glossa ordinaria	XIIIex.	Francia
2033		Placentinus, Summae Institutionum, Actionum, Codicis	XII/XIII	Francia merid.
2034		Institutiones Iustiniani cum glossa ordinaria	XII/XIII, XIIIex.	Italia
2035		Codex Iustiniani cum glossa ordinaria	XIIImed.	Francia merid.?
2036	A B C	Plures tractatus de iure processuali Albertus Gandinus, De maleficiis Repetitiones Aurelianenses	XIIIex. XIVin. XIII.2	Italia Italia Francia (Orléans)
2037		Goffredus de Trano, Apparatus Decretalium cum additionibus Guillelmi Nasonis	XIIImed.	Italia
2038		Iohannes Andreae, Novella in Sextum, Quaestiones Mercuriales	XIVmed.	Francia merid.? Catalogna?
2039		Iacobus Butrigarius, Guillelmus de Cuneo, Osbertus de Cremona et alii auctores iuris civilis	XIV.1	Italia (Bologna?)
2040		Azo, Summae Codicis, Institutionum, Digestorum	XIII.1	Francia merid.?
2041		Plures tractatus iuris civilis	XIII/XIV	Italia (Napoli?)
2042		Odofredus; Iacobus de Ardizone; Repetitiones Tholosanae	XIII, XIV	Italia e Francia merid. (Tolosa)
2043		Roffredus Beneventanus, Libelli iuris civilis	XIII.2	Francia merid.
2044		Iohannes Andreae, Quaestiones Mercuriales	XIVmed.	Francia merid.
2045	A B	Constitutiones Cataloniae Albertus Gandinus, De maleficiis	XIV, XV XIV	Catalogna Francia?
2047		Guillelmus de Montelauduno, Sacramentale et Lectura super Clementinis	XIV/XV	Francia merid.? Catalogna?
2056		Bartolus, Lectura super tribus libris Codicis	XIVex.	Francia merid.
2057		Innocentius IV, Apparatus Decretalium	XIII/XIV	Francia?
2058		Digestum Novum cum glossa ordinaria	XIII.2	Italia

2059		Innocentius IV, Apparatus Decretalium	XIV.1 (1331)	Francia merid.
A				
B		Const. Clementinae cum glossa ordinaria	XIV.1	Francia merid.? Catalogna?
C		Petrus Alberti, Commemorations	XIV	Catalogna
2061		Liber magnus quaestionum	XIIIex.	Italia (Bologna?)
2062		Iohannes Andreae, Glossa ordinaria super Clementinis	XIV.1	Francia merid. (Tolosa?)
2063		Digestum Vetus cum glossis praeaccursianis	XIII.1	Italia
2064		Henricus Bohic, Distinctiones super IV libro Decretalium; Bartolus, De insigniis	XVIn.	Francia merid. (Tolosa?)
2065		Compilatio synodalis Urgellensis	XIV.2	Catalogna (Urgell)
A				
B		Compilatio synodalis Urgellensis	XV.1	Catalogna (Urgell)
C		Scripta iuris communis et catalani; Arengae Ilerdenses	XIV.2, XV.1	Catalogna
2065bis		Compilatio synodalis Urgellensis	XIV.2	Catalogna (Urgell)
2068		Henricus Bohic, Distinctiones super I libro Decretalium	XVIn.	Francia merid. (Tolosa?)
2069		Repertorium breve Innocentii; Berengarius Fredoli, Inventarium	XV.1	Francia merid. (Tolosa?)
2070		Repertorium Innocentii; Iohannes Andreae, Novella in IV librum Decretalium	XVIn.	Italia? Francia merid.?
2071		Henricus Bohic, Distinctiones super V libro Decretalium	XVIn.	Francia merid. (Tolosa?)
2072		Marianus Socinus; Ludovicus Pontanus	XV (1439-43)	Italia (Siena)
2073		Formularium curiae Vicentinae; Notabilia Decretalium	XIV.1	Italia (Vicenza)
2074		Henricus Bohic, Distinctiones super II libro Decretalium	XVIn.	Francia merid. (Tolosa?)
2075		Plures tractatus iuris canonici et civilis	XV (1417)	Francia merid. (Tolosa?)
2076		Pascipoverus, Concordia utriusque iuris	XVIn.	Francia merid. (Tolosa?)
2077		Diego de Sahagún; Iohannes de Flechilla; Alphonsus de Gallegos	XVI (1593-97)	Catalogna
2078		Iohannes de Milis, Repertorium iuris	XV (1458)	Catalogna (Caldes de Malavella?)
2079		Marianus Socinus; Petrus de Ancharano; Nicolaus de Tudeschis	XV (1462)	Catalogna (Livina)
2080		Historia Septem Sapientum; Repertorium iuris alphabeticum	XV	Catalogna

2081		Commentaria Decretalium; Iohannes Andreae; Repertorium super Innocentio; Peregrinus de Fabo	XIV/XV	Francia merid. (Tolosa)
2082		Reportationes et commentaria super Decretalibus; Peregrinus de Fabo; Aymericus Natalis; Bonincontrus	XIV/XV	Francia merid. (Tolosa)
2083		Repertorium iuris; Decisiones Rotae; Nicolaus de Tudeschis	XV.1	Italia
2084		Decisiones Rotae Romanae	XV.1	?
2085		Decisiones Rotae Romanae; Decisiones Capellae Tholosanae	XV.1	Francia merid.? Catalogna?
2086		Commentaria et tractatus iuris canonici et civilis	XIVex., XVin.	Francia merid. (Tolosa)
2087		Petrus de Braco, Compendium iuris canonici	XV	Francia merid.? Catalogna?
2088		Commentaria, tractatus et allegationes iuris canonici et civilis	XIIIex., XIV, XV	Italia, Catalogna
2089		Repertoria iuris alphabetica	XIV, XV	Catalogna
2090		Commentaria super Libro Sexto, partim Iohannis Andreae	XIV/XV	Francia merid.? Catalogna?
2091		Repetitiones et tractatus iuris canonici	XV	Catalogna
2092		Bartolus, Consilia; Berengarius Fredoli, Inventarium Speculi	XV.1	Francia merid. e Catalogna
2093		Bartolus, Lectura super prima parte Digesti Novi	XV.1	Francia merid.? Catalogna?
2094		Repertorium iuris canonici	XV	Francia merid. e Catalogna
2095		Lectura super III libro Decretalium	XIV/XV	Francia merid.
2096		Repertorium iuris	XV	Catalogna
2097		Compilatio ex scriptis iurisconsultorum catalanorum congesta; Notabilia in Codicem	XV.1	Catalogna
2098		Lecturae, repetitiones, tractatus iuris canonici et civilis	XV.1	Francia merid.
2099		Tractatus, quaestiones, repetitiones, praesertim iuris civilis	XV.1	Francia merid. (Tolosa)
2100		Constitutiones et consuetudines Cataloniae	XIVex.	Catalogna
2101		Constitutiones et consuetudines Cataloniae	XV.1	Catalogna
2102	BC 2540	Bartolus, Lectura super secunda parte Codicis	XV.1	Francia merid. (Tolosa)
2103		Bartolus, Lectura super prima parte Infortiati	XV.1	Francia merid. (Tolosa?)
2104		Constitutiones et consuetudines Cataloniae	XV	Catalogna
2105		Constitutiones et consuetudines Cataloniae	XV, XVI	Catalogna
2106		Repertorium Distinctionum Henrici Bohic	XV	Catalogna
2107		Rolandinus Passagerii, Aurora	XIV/XV	Francia merid.? Catalogna?
2108		Scripta iuris Cataloniae	XIV, XV	Catalogna

CULTURA GIURIDICA FRA LINGUADOCA E CATALOGNA NEI MANOSCRITTI URGELLENSI

2109		Albertus Gandinus, De maleficiis; Bartolus, Consilia; Repetitiones et tractatus iuris civilis praesertim doctorum Tholosanorum	XV.1	Francia merid. (Tolosa)
2113		Decisiones Capellae Tholosanae; Repertorium Cyni	XV.1	Francia merid. (Tolosa?)
2114		Iohannes Andreae, Novella in V librum Decretalium	XV.1	Catalogna
2115		Iohannes Gaufridi, Collectarium iuris; Iohannes Andreae, Novella in V librum Decretalium	XIV	Francia merid. (Tolosa?)
2116		Baldus de Ubaldis, Lectura feudorum et super pace Constantiae	XV	Francia merid.?
2117		Raphael Fulgosius, Recollectae super VI libro Codicis	XV	Italia
2118		Constitutiones, tractatus, quaestiones iuris Cataloniae	XV.1	Catalogna
2119		Constitutiones synodales Tarraconenses et Ilerdenses	XIV.1	Catalogna (Lerida)
2121		Reportationes super II et III libro Decretalium	XIV/XV	Francia merid. (Tolosa?)
2122		Berengarius Fredoli; Bernardus Rovira; Albertus Galeotti	XIV	Catalogna?
2575	BC 3561	Bernardus de Montemirato, Lectura Decretalium	XV	Catalogna (Urgell?)
2576	BC 3562	Marianus Socinus; Iohannes de Imola; Nicolaus de Tudeschis	XV	Italia? Catalogna?
2577		Albericus de Maletis; Ludovicus Pontanus; Tyndarus de Alfani; Symon de Borsano; Ugolinus de Pisanis	XV (nr. 3: 1459)	Italia
2579	BC 2113	Consultatio pro episcopo Dertusensi	XVII (1695-97)	Italia (Roma)
2580		De exceptionibus	XVII (1660)	Spagna
2582		Diversorum praesertim doctorum Tholosanorum sermones et repetitiones iuris canonici	XV	Francia merid. (Tolosa)
2874		Iacobus Ciionis; Laurentius de Somercote; Petrus de Vineis	XIV	Cataluña (Lerida)
2875		Innocentius IV; Guido de Baisio; Dinus de Mugello	XIII/XIV	Francia merid.
2882		Bartholomaeus Brixiensis; Iohannes de Deo; Melendus?	XIII ^{med.} , XIII ^{in.}	Italia
añadido 1	ACU	Statuta Capituli Urgellensis	XIV-XVII	Urgell
añadido 2	ACU	Usatges de la ciutat de la Seu d'Urgell	XVI	Urgell
añadido 3	ACU	Tractatus super Institutionibus	XVII	Catalogna (Lerida)
añadido 4	ACU	Tractado de Derecho Civil	XVIII	Spagna

añadido 8	ADU	Ordinacions de la Vall d'Àneu	XV	Catalogna
Fragm. mayor I		Baldus de Ubaldis; Angelus de Ubaldis; Bartolus et alii	XV	Italia? Francia merid.?
Fragm. mayor II		Tractatus et quaestiones iuris Cathaloniae	XIV.2	Catalogna
Fragm. mayor III				
A		Baldus, Lectura feudorum	XV	?
B		Antoninus de Florentia, Confessionale	XV	?
Fragm. mayor IV		Ordo iudiciarius	XV	Spagna
Fragm. mayor V		Modus confitendi	XV	?
BC 1615		Bagarottus; Guillelmus de Mandagoto; Rolandinus de Romanciis	XIV.1	Francia merid.
BPP 35867		Guido de Baisio, Rosarium	XIVin.	Italia sett.
BPP 35869		Vivianus Tuscus; Franciscus Acursii; Rolandus de Luca et alii	XIII (ca. 1270)	Italia sett.

Giuristi iberici e francesi presenti nei manoscritti urgellensi

Lo spoglio include tutti i personaggi, dal XII al XV secolo, provenienti dalla penisola iberica e dalla Francia, che nei codici urgellensi appaiono in qualche modo legati agli studi giuridici, all'insegnamento o alla pratica del diritto (ad esclusione dei notai): cf. § 5. Per i rinvii ai manoscritti cf. gli indici del *Catálogo* curati da Andrea Bartocci (pp. 537-638). Le brevissime notizie dipendono da indicazioni tratte dagli stessi manoscritti (segnalate in corsivo), o comunque tratte dal relativo contesto, ovvero dalla vasta letteratura utilizzata per il *Catálogo*, al quale si fa riferimento per i dati bibliografici (pp. CI-CXLII).

Alb. de Novo domp(no)	civilista <i>legens ordinarie</i> a Tolosa 1326/1331
Alexander (de Saint-Gilles)	allievo di Azzone; sec. XII/XIII
Amalvi(n)us de Claris Aquis	<i>legum professor</i> tolosano; sec. XIV
Andreas Fabri	possessore, studente a Tolosa? sec. XV
Andreas Magre	<i>iurisperitus Podii Ceritani</i> (Puigcerdà); sec. XIV?
Angelus	<i>magister</i> operoso al tempo di Pietro III il Grande d'Aragona (1276-1285)
Antonius de Bardaxino	professore civilista a Lerida dal 1464 al 1475
arbrelle	sigla; da identificare con Stephanus Chaberti?
Arnaldus de Feyna (?)	<i>legum doctor</i> tolosano; sec. XIV.2
Arnaldus de Podio	<i>iurisperitus de Figeris</i> (Figueres); sec. XIV.1
Arnaldus de Porcello	<i>licenciatus in legibus</i> tolosano; sec. XIV.2
Arnaldus Scaraboti (Escharbot)	professore tolosano; †dopo il 1335
Arnaldus de Torrents	<i>savi en dret de Taragona</i> ; sec. XIVex.
Augustinus de Ponte Sorgie	<i>utriusque iuris doctor</i> del Midi? sec. XIV
Aycardus de Quimballo	<i>decretorum doctor</i> tolosano; †1390
Aymericus Natalis	<i>decretorum doctor</i> tolosano; †ante 1426
Aymo Dalmacii	<i>legum doctor</i> catalano; sec. XIV
b. de bnicio	sigla; giurista del Midi? XIV sec.?
B. de Gualliacio	sigla; giurista del Midi? XIV sec.?
Bartolomeus Babau	<i>iurisperitus Villefranche</i> ; sec. XIV
Bartolus Monill	catalano; sec. XV
Benedictus Sabos	del Midi? XIV sec.?
Berengarius Columbi	<i>decretorum doctor ordinarie legens in studio Ilerdensi</i> ; sec. XV
Berengarius Fredoli (senior)	canonista; †1323
Berengarius Mercer	<i>officialis</i> catalano; sec. XIV
Berengarius de Monte Iudayco	<i>iurisperitus Barchinonensis</i> ; sec. XIV.2
Berengarius Vives	<i>iurisperitus Barchinone; cancellarius domini infantis</i> ; sec. XIV
Bernardus d'Alfi	giurista? catalano; sec. XIV
Bernardus de Aurivalle	<i>doctor tholosanus</i> ; †1412
Bernardus de Bordylls	<i>gerundensis, legum doctor</i> ; sec. XIV

Bernardus de Carrariis	<i>bacallarius in decretis, officialis Urgellensis</i> ; sec. XIV
Bernardus Cellis	<i>legum professor tolosano, iudex de Blanhaco</i> ; sec. XIV.2
Bernardus Ceva	<i>iurisperitus Barchinone</i> ; sec. XIV
Bernardus Compostellanus iunior	canonista attivo a Bologna; sec. XIIImed.
Bernardus Grech	catalano; sec. XIV
Bernardus Gualbes	ambasciatore di Martino I d'Aragona; †1422
Bernardus Iuliani (de Iuliano)	giurista del Midi? sec. XIV.1
Bernardus Lunes	catalano; sec. XIV/XV
Bernardus de Monte Iudayco	<i>iurisperitus Barchinone</i> ; sec. XIV
Bernardus de Monte Olivo	<i>legum et decretorum professor, doctor regens in Montepessulano</i> ; sec. XIVex.
Bernardus de Montemirato (Abbas antiquus)	canonista attivo a Bologna; †1296
Bernardus de Podio Certoso	O.P.; inquisitore attivo all'epoca di Giovanni XXII
Bernardus Rovira	<i>canonicus Barchin.</i> ; sembra identificabile con l'omonimo giurista †1354
Bernardus Sebos	sigla; identificabile con Sabors/Sapori professore a Montpellier? sec. XIII
Bernardus de Turre	<i>legum doctor tolosano</i> ; sec. XIV.2
Bernardus de Valle	giurista catalano; sec. XIV
Bertrandus	sigla; giurista catalano; sec. XIV?
Bertrandus de Angolisma	<i>legum doctor tolosano</i> ; sec. XIV.2
Bertrandus de Deocio (Deaux)	professore a Montpellier e forse a Tolosa; †1355
Bertrandus de Gualbis	<i>utriusque iuris doctor</i> ; da identificare con Bernardo Gualbes?
Bertrandus provincialis	sigla; giurista provenzale? sec. XIII.2
Bertrandus de Seva (Ceva)	giurista catalano; sec. XIV
Bertrandus de Vallo	“doctor legum”; vicecancelliere di Pietro IV il Cerimonioso dal 1374
Bn. de Canelles	<i>licenciat en leys de la villa de Cervera</i> ; sec. XIV.2
Bn.us de Bordellis	<i>legum doctor Gerund.</i> (Girona); sec. XIV; da identificare con Bernardus de Bordylls (vedi sopra) o con Benedictus/Benet Bordils?
Bn ^{us} (Bernardus?) Miquael	<i>iurisperitus catalano</i> ; sec. XIV
Bonifacius Sperii	<i>legum doctor in generali studio Ilerdensi</i> ; sec. XV
Bresco de Valentia	<i>vicecancellarius</i> ; sec. XIV/XV
camerarius sancti Papoli	sigla; canonista alla curia avignonese; sec. XIV.1
Castilionis de Mayoricis	giurista catalano; sec. XIV
Columbus	sigla; <i>ilerdensis doctor</i> ; sec. XIV/XV?
Dalmacius de Pontonibus	<i>legum doctor</i> ; catalano; sec. XIV.1
doctores Tholosani	
Dominicus Beluga	<i>legum professor, doctor tholosanus</i> ; sec. XIV
Dominicus de Berennio	<i>bacallarius in legibus, iudexque maior Bigorre</i> ; sec. XIV/XV

Dulius de Galvalinis	sigla; giurista del Midi? sec. XIV.1?
Egi.	sigla; da identificarsi con Gil Sánchez Muñoz o Gilles Bellemère? sec. XIV
Ferran. ça Costa	<i>vicecancellarius</i> catalano; sec. XIV
Franciscus Castello (Castelló)	giurista catalano; sec. XIV/XV
Franciscus Clement	studente (a Tolosa?) identificabile con Francisc Climent Sapera fedelissimo di Benedetto XIII? sec. XIVex.
Franciscus Costa	<i>iurisperitus</i> catalano; sec. XIV
Franciscus de Mata	sigla; giurista del Midi? sec. XIVin.?
Franciscus de Roda	<i>decretorum doctor, officialis episcopi Ilerdensi</i> nel 1457
Franciscus Rome	<i>legum doctor, vicecancelliere</i> di Pietro IV; sec. XIV
Franciscus Rovira	giurista catalano; sec. XIV
Gaillard de Durfort	canonista tolosano; sec. XIV
Galceran de Vilanova	baccelliere in decreti; vescovo di Urgell 1388-†1415
Gaucelinus de Bosqueto	<i>legum professor</i> tolosano; vescovo di Rieux 1416-†1426
Gaufridus (Jofre) de Biure	<i>teraconensis canonicus</i> ; sec. XIV
Genzelinus de Cassaneis	canonista, attivo ad Avignone; †1334-35
Geraldus Senniate	<i>licenciatus in legibus</i> tolosano; sec. XIV.2
Gerhardus de Pusilliaco	<i>legum doctor, pape capellanus</i> ; †1379
Gil Sánchez Muñoz	catalano; legista a Montpellier; sec. XIV/XV
Gilles Bellemère	canonista alla curia avignonese, svolse anche attività di civilista; †1407
Granata, quidam de	studente a Tolosa? sec. XIV/XV
Gualhardus de Casanholiis	studente al sesto anno di diritto canonico a Tolosa nel 1378
Guido de belleco (vellerò?)	sigla; giurista del Midi? sec. XIII/XIV
Guillelmus de Altarippa	giurisperito catalano (di Manresa); †1349
Guillelmus Arnau i Patau	canonista, vescovo di Urgell 1362-†1365
Guillelmus Bragosa	canonista tolosano; †1367
Guillelmus de Brolio	<i>legum doctor</i> tolosano; sec. XIV.2
Guillelmus Chisperti (?)	<i>iurisperitus Berge</i> ; sec. XIV
Guillelmus de Cunh	civilista tolosano; †1336
Guillelmus de Durfort	civilista tolosano; †1334
Guillelmus de Fabro	<i>clericus</i> , studente a Tolosa? sec. XIV/XV
Guillelmus de Ferreriis (Cardinalis de Ferrariis)	professore tolosano; †1295
Guillelmus de Lardo	“legum doctor” tolosano; sec. XIV
Guillelmus Lemovicensis	canonista; sec. XIII.1
Guillelmus Luppeti	giurista catalano; sec. XIV
Guillelmus de Montelauduno	canonista tolosano; †1343
Guillelmus de Podio	<i>licenciatus in legibus Barchinonensis</i> ; sec. XIV
Guillelmus Praepositus (Despabort, Preborde)	giurista catalano; sec. XV

Guillelmus Raymundus de Monte Cateno (Moncada)	<i>cancellarius universitatis Ilerdensis studii generalis</i> ; † 1376
Guillelmus de Rodollo	sigla; giurista del Midi? sec. XIV?
Guillelmus de Rotgerio	<i>Tarvien. dioc. studens Tholose</i> ; sec. XIV/XV
Guillelmus de Roseriis (Rosières)	<i>auditor sacri palatii</i> , vescovo di Monte Cassino, poi di Tarbes; †1360
Guillelmus Taperac	<i>magister</i> , “advocatus” tolosano; sec. XIV
Guillelmus Tayllada	<i>iurisperitus ville Cervarie, iudex</i> ; sec. XIV
Guillelmus de Vallesicha (Vallseca)	vari omonimi, fra cui uno del sec. XIIIex.; un altro †1413ca.
Guillelmus de Vilario	<i>bachallarius in decretis, officialis et iudex ordinarius Urgellensis</i> ; sec. XIV
Guimeranus	professore a Lerida; sec. XV?
Helias de Latrengis	sigla; giurista del Midi? sec. XIV?
Helyas del Mayne	<i>doctor</i> ; sec. XIV
Henricus Bohic	canonista bretone; †verso il 1357
Hugo de Carolis	professore tolosano; †dopo il 1329
Hugo Fabri	studente a Tolosa? sec. XIV/XV
Hugo Iohannis la Costa	studente a Tolosa? sec. XIV/XV
Hugo Rogerii	<i>auditor Sacri Palatii</i> ; sec. XIV.1
Iacobus de Altaripa alias Tedey	<i>doctor legum Tholose ordinarie legens</i> ; sec. XIV
Iacobus de Bononia (Boulogne)	allievo del Revigny; †1301
Iacobus Calicius (Callís)	giurista catalano (di Vic); †1434
Iacobus Calveti (Calbet)	“legum doctor” catalano; sec. XIV
Iacobus Cardona	giurisperito catalano (di Vic); sec. XIV
Iacobus Ciyonis (Sitjó)	canonista, vescovo di Lerida, poi di Tortosa; †1451
Iacobus de Faro (Desfar)	<i>miles et iurisperitus Barchinone</i> ; †1374
Iacobus de Lerato	<i>studens in iure canonico in studio Tholosano</i> nel 1428
Iacobus Iysaya	sigla; giurista catalano? sec. XIV
Iacobus de Marquilles	giurista di Barcellona; †1451/1455
Iacobus Mathei	<i>iurisperitus barchinonensis</i> ; sec. XV
Iacobus de Monellis (Monells)	giurista catalano; sec. XIV
Iacobus de Monte Iudaico	<i>iurisperitus Barchinone</i> ; sec. XIV
Iacobus de Raveniaco (Revigny)	professore a Orléans; † 1295
Iacobus Redulphi	sigla; giurista del Midi? sec. XIV?
Iacobus de Vallesicca	giurista catalano; sec. XIV
Ianuarius (Giner) Rabaca (Rabaça/Rabassa) (il padre?)	giurista valenzano; †1380; il figlio omonimo †1412
Io. de Valle Sicca	<i>iurisperitus</i> catalano; sec. XIV
Iohannes de Alfagerino	<i>decretorum doctor</i> ; sec. XIV?
Iohannes Antonii	<i>legum professor, iudex maior et ordinarius Caturcensis</i> ; sec. XIV
Iohannes de Armone	<i>legum doctor in Avenionensi studio</i> ; sec. XIV.2
Iohannes Blancus (Blanc)	feudista attivo in Provenza; sec. XIII
Iohannes de Blanosco (Blanot)	giurista borgognone; †poco dopo il 1281
Iohannes Cabacole	<i>legum doctor</i> ; sec. XIV

Iohannes Corserii	ufficiale a Tolosa; †dopo il 1404
Iohannes Danglars	“decretorum doctor” tolosano; † 1309/1311
Iohannes Dantiensa	studente (a Tolosa?); sec. XIVex.
Iohannes de Deo	canonista portoghese attivo a Bologna; †1267
Iohannes Egitanensis	“utriusque iuris doctor” portoghese; sec. XIII.1
Iohannes Ermengaudi (Armengaudi)	<i>decretorum doctor</i> di Lerida; sec. XIV
Iohannes Faber (Faure)	giurista attivo nella regione di Angoulême; †1340
Iohannes de Fabrica	civilista tolosano; sec. XIV/XV
Iohannes de Garde	studente a Tolosa? sec. XIV/XV
Iohannes Gaufridi	<i>decretorum doctor</i> ; sec. XIV
Iohannes Gaurandi (Gauran)	<i>legum doctor licenciatus in decretis</i> tolosano; †1424
Iohannes Hispanus Compostellanus (de Petesella)	canonista attivo a Bologna; sec. XIII.1
Iohannes Iohannis	abbas Nivicellensis (Joncels); canonista attivo nel Midi; †1361
Iohannes Mandavilanus	<i>legum professor</i> , attivo a Orléans; sec. XIV
Iohannes Marie	<i>studens in legibus Tholose</i> 1388/1390
Iohannes de Maurs	canonista tolosano; †1413
Iohannes Monachus (Lemoine)	canonista francese, cardinale; †1313
Iohannes Nichoti	professore a Orléans; †1383
Iohannes de Sobirats	<i>legum doctor</i> catalano? sec. XIV.2?
Iohannes Soleri	professore di diritto canonico a Lerida; sec. XV
Iohannes Taysennus	<i>licentiatus in legibus</i> tolosano; sec. XIV.2
Iohannes de Thonicio (Thonis)	<i>legum doctor</i> tolosano; sec. XIV.1
Iordanus Fabi	<i>licentiatus in legibus</i> tolosano; sec. XIV.2
Laurentius Hispanus	canonista attivo a Bologna; sec. XIIIin.
Loregne	sigla; giurista del Midi? sec. XIII/XIV?
Martinus de Zalva	cardinale di Pamplona; †1403
Matheus Clementis	giurista catalano; sec. XIV
Matheus de Viloria	<i>licentiatus in legibus, iudex appellationis</i> <i>Tholose</i> ; sec. XIV.2
Matheus Pujoll	<i>licentiatus in legibus Elnen. dioc.</i> ; sec. XIV
Mathias Castilionis	<i>legum doctor</i> ; sec. XIV
Melendus Hispanus	canonista attivo a Bologna; sec. XIIex.
Mimmus	sigla; giurista del Midi? sec. XIII/XIV?
Minus	sigla; giurista del Midi? sec. XIII/XIV?
Narcisus de Sancto Dionisio	legista catalano; sec. XV
Nepos de Montealbano	processualista francese; sec. XIII.1
Odo de Senonis (Eudes de Sens)	civilista orleanese; sec. XIII.2
P. Comte	giurista catalano; sec. XIV.2
P. R., miscer	<i>doctor en decrets</i> catalano?; sec. XIV
pe. de baire	sigla; giurista del Midi? sec. XIII?
Peregrinus de Fabo (Fau)	<i>decretorum doctor tholosanus</i> ; †1408
Petrus (Raymundi? Raymundus?) Molinerii	<i>licentiatus in legibus</i> del Midi?; sec. XIV.2

Petrus Alberti (Pere Albert)	giurista catalano; †1270/1271
Petrus archiep. Tarracon.	da identificarsi con Petrus Clasquerin? †1380
Petrus Arquer	<i>iurisconsultus</i> del Midi; sec. XIV/XV?
Petrus de Bareria (Barrière)	legista, cardinale; †1393
Petrus Boneti	“decretorum doctor” tolosano; †1298
Petrus Bonioch	<i>presbiter et in decretis licentiatus</i> ; sec. XV
Petrus de Borra/Berora	giurista? catalano; sec. XIV
Petrus ça Calm	<i>legum doctor</i> , “civis Barchinone”; † post 1398
Petrus Canonica(?)	giurista catalano; sec. XIV
Petrus de Capella (Chapelle)	legista, cardinale; †1312
Petrus de Castlario	<i>legum doctor</i> ; XIV sec.
Petrus de Cossio	giurista tolosano; sec. XIV.2
Petrus de Bellapertica	professore a Orléans; †1308
Petrus Despens	<i>in legibus licentiatus</i> ; sec. XIV
Petrus de Fenoyllo	<i>nobilis frater</i> ; giurista catalano? sec. XIV
Petrus de Ferreriis	giurista tolosano; †1308
Petrus Helie	<i>legum professor tholosanus</i> ; sec. XIV
Petrus Iohannis de Claromonte	<i>legum doctor</i> tolosano; sec. XIV.2
Petrus Maurini	<i>bachallarius in decretis dioc. Appamiensis</i> ; sec. XV
Petrus Pascasii	<i>legum doctor</i> a Lerida; sec. XIV
Petrus Pelati	<i>legum doctor</i> operoso nel Midi? sec. XIV?
Petrus Peregrini	<i>bachallarius in legibus catalano</i> ; sec. XIV/XV
Petrus de Plano	<i>in legibus licentiatus</i> ; sec. XIV
Petrus de Podiodorphila	<i>legum doctor</i> tolosano; †1306
Petrus de Querelhaco	<i>licentiatus in legibus</i> ; sec. XIV.2
Petrus Ravati	<i>decretorum doctor tholosanus</i> , difensore di Benedetto XIII; †1417
Petrus Rigaldi	professore a Tolosa; sec. XIVin.
Petrus ça Rovira (Sarrovira)	<i>legum doctor</i> ; sec. XIV
Petrus de Sampsona	canonista francese; sec. XIIImed.
Petrus Sernini	<i>legens quartum librum decretalium</i> a Tolosa nel 1394
Petrus Terreni (Terré)	<i>legum doctor Barchinone, discipulus Montispessulani</i> ; sec. XIV
Poncius de Vilamuro	<i>in iure canonico bachallario</i> ; sec. XIV
Pontius de Ilerda	civilista; sec. XIII.1
R. de Toylano	forse Raimondo, giudice alla corte di Giacomo II d'Aragona; sec. XIIIex.
Raimundus de Rosiaco	<i>auditor Sacri Palatii</i> ; sec. XIV
Raunecho, dominus de	giurista catalano; sec. XIV?
Raymundus (Ramon) Carta	giurista catalano; sec. XIV
Raymundus de Area (ça Era, Saera)	<i>iurisperitus Minorisse (Manresa)</i> ; †1357
Raymundus Balestari (Ballester)	giurista catalano; sec. XIV
Raymundus Comas	<i>doctor tholoanus</i> ; sec. XIV/XV

Raymundus Corregerius	<i>iurisperitus Villefranche</i> ; sec. XIV
Raymundus dareyn	giurista operoso nel Midi? sec. XIII? non identificabile con gli altri giuristi conosciuti con il cognome de Area
Raymundus de Ecclesiis (d'Esglésies)	<i>iurisperitus Minorisse</i> (Manresa); †1350
Raymundus Fararii	<i>in decretis bacalarius, officialis</i> del vescovo di Urgell; sec. XIVex.
Raymundus de Francia de Aragonia	giurista catalano? secolo XIV/XV
Raymundus Nicholay	<i>iurisperitus Cervarie</i> ; sec. XIV
Raymundus de Sabanhaco	<i>legum professor iudexque appellationis Tholose</i> ; †1392
Raymundus de sancta Gemma	<i>doctor</i> , vescovo di Castres; †1374
Raymundus Vinaterii (Vinaderi)	<i>iurisperitus Barchinone</i> ; †1351
Rotlandus	canonista (alla curia avignonese?); sec. XIV
Rovira	sigla; vedi Bernardus, Franciscus, Petrus
Sancius Mulerii	teologo tolosano, difensore di Benedetto XIII; sec. XVin.
Sperans in Deo	<i>iurisperitus catalano</i> ; sec. XIV/XVIn.
Stefanus	<i>iudex</i> ; sec. XIII/XIV
Stefanus	sigla; da identificare con Stephanus Hugoneti?
Stefanus Hugoneti	canonista; †1332
Stephanus Ceya	<i>magister</i> , operoso nel Midi? sec. XIV?
Stephanus Chaberti alias Lalbarela	tiene una <i>repetitio</i> ad Avignone; sec. XIV; vedi Arbrelle
Symon parisiensis	professore a Orléans; †1273
Vincentius Hispanus	canonista attivo a Bologna; †1248
Vincentius Padriça	<i>in legibus licentiatus catalano</i> ; sec. XV
Vitalis Canell	<i>iurisperitus catalano</i> ; sec. XIV